

IL PRODIGIOSO DUELLO

Riflessioni di don Giorgio

È difficile non lasciarsi andare alla riflessione dinanzi alle tante provocazioni dei fatti di questi giorni. Il giornale porta con sé problemi, crisi, dibattiti, rifiuti tanto gravi e altisonanti che la flebile voce delle notizie positive nemmeno riesce a farsi sentire. È il negativo, il "no", la morte che sembrano aver l'ultima parola.

E tutto pare dissolversi nelle paure che ci assalgono: anche i nostri desideri di bene, anche i sogni più radiosi e spesso sacri seminati con tanta speranza e fatti maturare nel terreno del concreto vivere con tanta fatica; anche le gioie semplici apparse come germogli di una felicità sentita non solo come importante, ma necessaria e garanzia di una sicurezza a cui ci volevamo aggrappare per star bene e gustarla come salvezza... tutto sembra perduto!

Dove se n'è andata la vita? È già sconfitta per sempre? E sì che avevamo scommesso su valori autentici! Dissolti come neve al sole!

Ci siamo allora smarriti, proprio come quei valori in cui credevamo: amore? vita? fraternità? famiglia? rispetto? tolleranza? ... Addirittura ci è venuto il dubbio di aver perso tempo prezioso a sostenere e divulgare quei principi ritenuti basilari.

La mia tenacia e caparbia non mi permettono, però, una resa così immediata e incondizionata: sarebbe darla vinta alla morte, senza cercare altri elementi e qualche segnale di speranza.

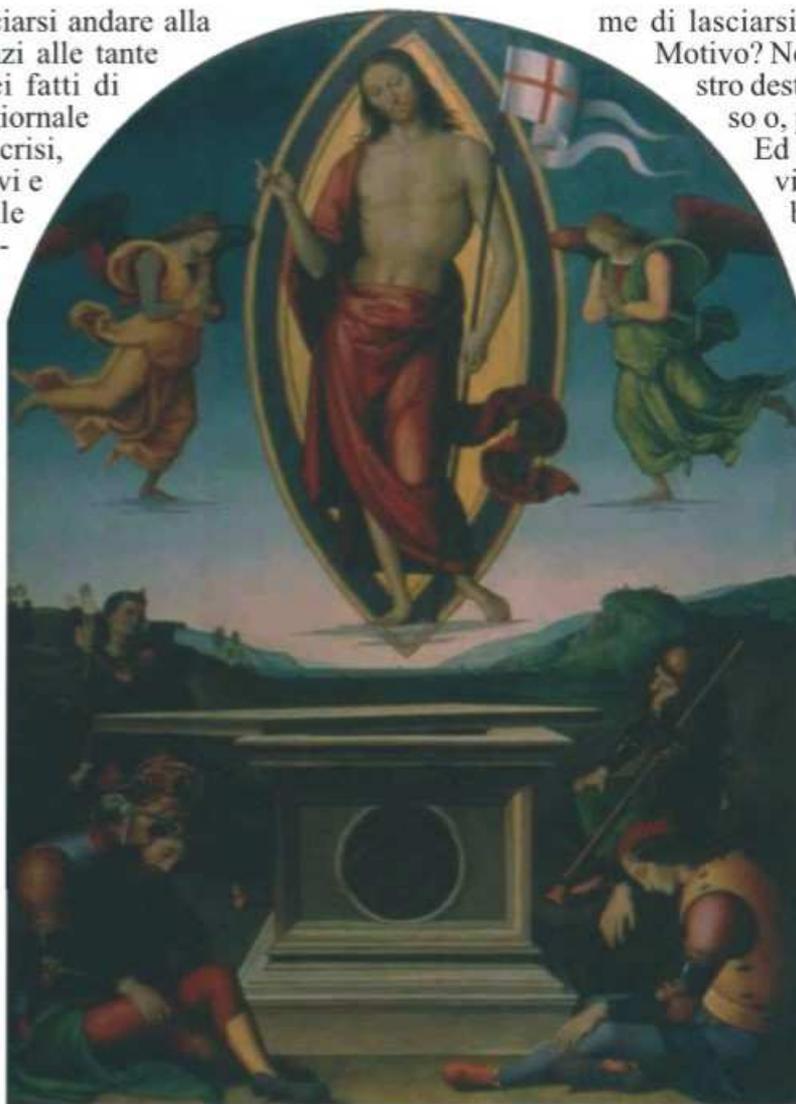
Il santo padre Benedetto XVI ci è maestro in questo senso e illumina le zone d'ombra della paura, delle chiusure, dell'intolleranza con la luce di una ragione che chiede aiuto anche alla fede e della stessa fede che non te-

me di lasciarsi sostenere dalla ragione. Motivo? Non possiamo lasciare il nostro destino in mano a un cieco caso o, peggio ancora, alla morte!

Ed ecco allora: se ben osserviamo, la nostra storia ha dei barlumi, dei segni profani che però già invitano a guardare avanti.

Il mondo, dopo aver dimenticato o negato la Verità (scritta in maiuscolo, perché per noi è proprio Lui, il Cristo!), la cerca; ma non la vuol cercare qual è né dov'è; la cerca fra i mortali; rifiuta di adorare il Dio che si è fatto uomo e non teme di prostrarsi davanti all'uomo che si fa dio.

Guardate l'inquietudine delle generazioni giovani (ma non solo!) con il desiderio smanioso di trovare l'eroe, un modello, un maestro, un liberatore, un profeta del nuovo, il vincitore e vendicatore di angoscianti paure: non è questo il grido straziante di chi cerca e chiama e vuole e confessa un Dio as-



sente?

"Avremmo bisogno di Te", dicono inquieti spiriti laici in cerca della sapienza.

"Avremmo bisogno di Te", urlano inumane politiche, agitate più per la ricerca di interessi particolari che di bene pubblico.

"Avremmo bisogno di Te", ripetono dolorose esperienze di ribellione capaci di creare solamente miti effimeri.

Non lo cominciate a risentire il profumo della vita? Ancora confuso da tanti olezzi nefandi, ma già presente e con voglia di farsi largo ed espandersi.

Ascoltate meglio allora tante altre voci, spesso isolate e difformi, ma che già fan coro. È una singolare sinfonia



segue da pagina 1

di gente che ha nostalgia di Dio, perduto purtroppo sotto i duri colpi che la vita ha inferto;

di gente dal cuore grande che si è riempito di amore umano, ma che da esso è rimasto affogato e deluso;

di gente che soffre e ha imparato ad alzare lo sguardo verso l'Uomo della croce;

di gente che ha scoperto nel bene il senso dell'esistenza;

di gente che sa valorizzare la preziosità del tempo tanto da saperne trovare sempre per chi versa nel bisogno;

di poeti ed artisti che nella sublimità hanno scoperto dei tratti del divino e lo celebra anche a nome di chi non si sa esprimere.

È già **Pasqua** questa, non ve ne rendete conto?

È già la vita che affronta e vince il duello con la morte.

E non siamo soli nella lotta: io, tu non siamo soli. Cristo, ancor prima che lo si capisca, già è all'opera; la lotta e la vittoria sono sue. Quando noi ne respiriamo il profumo di vita, Lui ha già disinfestato l'ambiente dal puzzo di cadavere.

A noi rimane solo di partecipare della vittoria, che non è trionfo, ma unicamente testimonianza della Risurrezione.

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

"Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?"

"La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto"

"...Cristo, mia speranza è risorto..."

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.

Tu, Re Vittorioso, portaci la tua salvezza.

Buona Pasqua, carissima Busso-lengo!

In diretta dal Consiglio Pastorale Parrocchiale - lunedì 4 febbraio 2008

La corresponsabilità non è un'utopia: difficile arrivare alla corresponsabilità nella nostra comunità parrocchiale, ma non impossibile: per arrivare ad essere responsabili tutti insieme bisognerebbe operare una conversione a livello personale: prendere coscienza che noi tutti battezzati formiamo un solo corpo in Cristo influisce sul nostro modo di essere in mezzo agli altri: i ministeri non sono un onere di pochi volontari che potrebbero viverlo come un obbligo, bensì l'occasione per potenziare la comunità tutta sul cammino sinodale. Sicuramente alcune assemblee liturgiche sono ancora poco partecipate e la comunità sembra dare poco attenzione ai giovani che rischiano di fuggire dalla chiesa e di viverla in modo del tutto personale. Non c'è il ricambio generazionale, e rimane il fatto che mancano le capacità relazionali per lavorare insieme anche se diversi, senza pregiudizi né esclusioni. Unità nella parrocchia, unità fra parrocchie. La consapevolezza di appartenere ad un solo corpo suscita in noi la speranza di diventare tutti di Cristo nella carità. Il comandamento dell'amore tuttavia non rimane circoscritto alla nostra parrocchia, ma ci spinge al di fuori dell'ovile per arrivare a convivere con il mondo civile e con culture molto diverse dalla nostra. Assistiti dalla Spirito santo ci dobbiamo sforzare a vivere da discepoli credibili ricuperando lo stile di vita e i valori che ci avvicinano maggiormente alla Parola di Gesù di Nazareth. La condivisione della preghiera per l'unità dei cristiani, i vari scambi nelle assemblee e gli incontri ecumenici ci avvicinano ad un cammino di conversione di tutte le Chiese verso Lui che è Gesù Cristo, il seme d'eternità che ha attraversato la storia e che dà ragione alla nostra speranza. Questa Quaresima sia per tutti un'opportunità da cogliere ed accogliere nel silenzio dei nostri cuori, lontano dal vaniloquio del mondo, per ritrovare tutti insieme l'unità spirituale.

Lavori al Centro Sociale: il nostro Centro Sociale diventerà più accogliente con i lavori di ristrutturazione e il nuovo arredo. Per le 2 zone in questione il preventivo è di 83.500 euro IVA esclusa. L'ingresso del bar sarà spostato sostituendo la vetrata al centro e la divisione attuale cambiata per ottenere una zona ricreativa (in più del ping pong, calcetto e biliardo, sono previsti degli armadi contenitori per i giocattoli, colori e altri giochi e tappetoni ad incastro morbidi per i più piccoli.) Ci sarà una zona lettura con libreria e computer. In più dei controsoffitti, gli armadi alti 3,60x1,50 eviteranno il riverberare dei suoni e faranno da divisorio, i nostri anziani potranno continuare a leggere il giornale o giocare a carte anche se di là c'è una festa di compleanno! Ci sarà difatti una zona lettura con libreria e computer. Nell'arredo saranno soltanto cambiati i tavoli e le sedie.

I bagni sono da ristrutturare completamente poiché c'è da rifare gli impianti e cambiare i sanitari. Ricaveremo un bagno grande per le persone diversamente abili, e un ripostiglio piccolo per la lavanderia.

Nella Cappella saranno spostate la porta e l'altare per renderla più funzionale; le pareti saranno tinteggiate, il pavimento rifatto e aggiunti illuminazione e controsoffitto. Ringraziamo chi si è già offerto volontario per intervenire nei lavori insieme all'impresa. Hanno dato un grande esempio di corresponsabilità gestita bene regalando alla comunità una bellissima palestra e la "caverna" quando sarà definito la destinazione d'uso si farà fare un adeguamento antincendio.

Negli interventi previsti per il nostro centro c'è anche la presenza stabile di un educatore. Questa sera si riuniva anche il direttivo del Circolo "Noi" appena formato, con il quale lavoreremo insieme.

La giornata africana: malgrado le difficoltà di riunire Ghanesi che parlano Inglese e Ivoriani francofoni che difficilmente comunicano fra di loro, la giornata del 13 gennaio è stato un successo sia per gli Italiani che per gli Africani che vi hanno preso parte con il desiderio di scoprire che nell'incontro fra culture diverse si crea empatia e ci sentiamo fratelli. Possiamo avvicinarsi alle persone immigrate che sono arrivate nella nostra parrocchia e che ci dividono tra la "paura dell'invasione", cristallizzata dai cattivi media e lo slancio di andare incontro a persone che come noi cercano una dignità e trovano i posti di lavoro più ingrati... la convivenza porta ad un arricchimento vicendevole e alla solidarietà tra i figli di Dio.

Anna Zocca

Dal diario di una animatrice del gruppo giovani

Domanda alla "povera-animatrice-gruppogiovani": -*Ma in parrocchia da voi, se ne vedono di giovani?*

Risposta: - Beh, sì, abbiamo un giovane curato e un diacono, anche il parroco non è tanto anziano..

Domanda: - *No, dico, di giovani della vostra Parrocchia che vanno in chiesa, che partecipano ai gruppi, che animano le celebrazioni?*

Risposta (ecchè non l'avevo capito?...cercavo solo di prendere tempo): - Siii, c'è pieno, e aiutano anche le vecchiette ad attraversare la strada finita la Messa...

Uffa, sempre le solite domande,

rivolte da chi ha la soluzione pronta per tutti i mali, e che liquida la questione "giovani e fede" con il solito ritornello "eh, non ci sono più i valori di una volta", quasi che i valori crescessero a mazzi ai bordi della strada e non si trasmettessero, invece, da una generazione all'altra... Il guaio è che poi questo modo di pensare è subdolo, strisciante, si insinua nella mente della povera-animatrice-gruppogiovani, già per conto suo provata e tendente all'autocommiserazione.. Dunque, vediamo: all'ultimo incontro, su una trentina di giovani in elenco, se ne sono presentati sette.. Ok, giusto puntare alla qualità, ma anche un po' di quantità non guasterebbe all'amor proprio della "povera-animatrice-gruppogiovani"! Che poi, i giovani d'oggi, vai a capirli: ti parlano senza guardarti in faccia perché intanto rispondono agli sms, ti dicono "si vengo alla riunione" e poi sbagliano orario, o ti messaggiano cinque minuti prima che non possono esserci perché devono recuperare la lezione di pesi in palestra... **I giovani mi fanno arrabbiare**, possibile che non capiscano che gli impegni bisogna mantenerli, che se si vuole fare una riunione seriamente bisogna cominciarla puntuali, che a Messa si sta zitti, che gli incontri di formazione servono per crescere nella fede e non per trovarsi il moroso? Alt, ferma tutto!! Sarò anche un'animatrice un tantino depressa ma non posso permettere che questo inutile elenco di luoghi comuni e di lamentele sull'incomprensione generazionale e sulla conseguente affermazione che "noi una volta eravamo meglio" abbiano il sopravvento. Anche perché non è vero...io con i giovani ci vivo e ci lavoro, ci passo un sacco di tempo, e ci sto bene.. **I giovani mi fanno ridere**, mi divertono perché hanno la battuta sempre pronta, sanno giocare con le parole con insperata abilità, ricordano a memoria intere sequenze di sketch televisivi, imitano coetanei ed adulti con sorprendente perspicacia, stanno al gioco e non hanno paura di mettersi alla prova come certe "persone mature" che non arretrano dalle loro roccaforti nemmeno per prendere la rincorsa. E poi, talvolta, **i giovani mi**



fanno piangere, mi commuovono i loro racconti, alcuni hanno storie familiari già così sofferte che ti chiedi come facciano, ti domandi se gliela abbiamo regalata noi adulti questa società che coltiva il dubbio e il cinismo, la paura e l'impotenza, l'immaturità e l'infantilismo; hanno un grande, talvolta disperato, bisogno di essere ascoltati, di trovare adulti significativi che offrano loro approdi sicuri, con limiti, regole, valori e sogni... Sì, perché alla fine, **I giovani mi fanno sognare**, te li ritrovi, inaspettatamente, riuniti numerosi in una veglia di

preghiera, puntuali per cantare al coro, entusiasti di aver prestato servizio agli anziani o ai disabili, desiderosi di imparare ad amare la vita e conoscere Cristo, osando andare controcorrente e senza paura di testimoniare con coraggio, entusiasmo e libertà la propria Fede, con quel "soffio" dello Spirito Santo che li avvolge, che ti avvolge. Ed è pensando a questi momenti, che l'animatrice entra in chiesa e guardandoLo nel volto, Lo ringrazia del dono di condividere il proprio cammino con i giovani. In occasione della XXIII **giornata della gioventù**, che si celebra a livello diocesano la **domenica delle Palme**, e che avrà il suo naturale prosequio a **Sidney** (Australia) il prossimo luglio, Benedetto XVI ha inviato un messaggio che è una vera e propria sfida:

"Lo Spirito Santo rinnovò interiormente gli Apostoli, rivestendoli di una forza che li rese audaci nell'annunciare senza paura: «Cristo è morto e risuscitato!». Liberi da ogni timore essi iniziarono a parlare con franchezza. Da pescatori intorpiditi erano diventati araldi coraggiosi del Vangelo. Persino i loro nemici non riuscivano a capire come mai uomini «senza istruzione e popolani» fossero in grado di mostrare un simile coraggio e sopportare le contrarietà, le sofferenze e le persecuzioni con gioia. Niente poteva fermarli. A coloro che cercavano di ridurli al silenzio rispondevano: «Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». Così nacque la Chiesa, che dal giorno della Pentecoste non ha cessato di irradiare la Buona Novella fino agli estremi confini della terra".

E' così che il nostro Papa descrive le nostre origini... le origini della Chiesa! E non a caso invita soprattutto i giovani ad avere quella forza, quella passione e quella perseveranza che hanno avuto a loro tempo i discepoli, spronandoli a portare il Suo messaggio fino "ai confini della terra", cioè al di fuori del nostro piccolo mondo, delle nostre conoscenze e sicurezze.

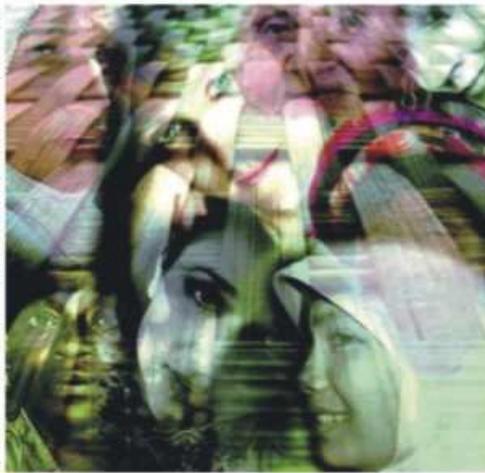
L. A.

ABBASSO LA FESTA DELLA DONNA

Se c'è ancora bisogno di una festa per ricordare che esiste un universo femminile dobbiamo essere preoccupati. E a preoccuparsi dovrebbero essere proprio i maschi che invitati a essere "buoni" almeno una volta all'anno, non sanno consolidare atteggiamenti di gratitudine e di gentilezza come forma abituale di rapporto con l'altra o non sanno trovare nell'arco dell'anno una giustificazione plausibile per offrire tre rose rosse.

Abbasso la festa della donna! Non perché odio le feste, necessarie per riproporre alla coscienza ciò che andrebbe dimenticato, ma perché amo la Persona nella sua totalità pur se differenziata nella sessualità.

Abbasso la festa della donna perché voglio che la mia umanità sia quotidianamente, sempre e comunque, impastata, perfusa e confusa con l'umanità femminile. Abbasso la festa della donna perché è un retaggio di quel femminismo che per conquistare una propria legittima dignità, ha diviso, trincerandosi su posizioni



contrapposte, l'umanità in due fazioni in lotta, le stesse che la mentalità maschilista aveva operato, con la sola soddisfazione di aver manomesso "loro", ancora una volta, l'originaria e reciproca complementarietà. Abbasso la festa della donna perché non è con una festa che si afferma una parità che trova l'origine, non nella riappropriazione di un ruolo, né nell'accondiscendenza di chi nulla può accondiscendere, ma nel condividere una stessa, identica, medesima essenza, un uguale cammino evolutivo, parallelo dal

punto di vista sessuale, coniugabile in senso affettivo, ma sovrapponibile in termini esistenziali. Viva la festa della donna se è ancora necessario sentirsi addosso il peso di ingiustizie perpetuate nella storia; se è indispensabile ancora un monito dell'incapacità e all'impotenza del maschio a renderla sostanzialmente superflua, anacronistica, inutile.

A.P.

LA RISCOPERTA DELLA RICONCILIAZIONE

Domenica 3 febbraio molti ragazzi che si stanno preparando alla prima confessione sono andati in ritiro con i loro genitori all'Istituto Tusini di Bardolino. Un'ottima occasione per chi ha voluto capire meglio il sacramento della riconciliazione!

Un dono che Gesù ci ha regalato la domenica stessa della sua risurrezione quando apparve ai discepoli dicendo loro "a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". (GV 20,23)

Bella la provocazione di don Stefano che con la tecnica del contraddittorio ha risposto alle domande che spesso assillano i cristiani sul tema della confessione. "Perché mi devo confessare? Spesso?!" "Non mi serve un prete... ci parlo io con Dio!" "Chiedo scusa a Dio senza passare dai preti!" "Non mi va di raccontare i fatti miei ad un altro uomo!"... tutte questioni e giustificazioni che spesso inducono a non accostarsi più alla confessione. Dobbiamo invece ringraziare i nostri figli che con il loro



cammino sacramentale ci permettono di ri-fondare i fondamenti della religione cristiana e ringraziare i nostri preti che ci danno l'occasione di crescere nella nostra fede con questi incontri.

E' stato bello vedere molte famiglie rimandare i festeggiamenti domenicali del carnevale e dello svago offerto dal luna park di Bussolengo per pregare insieme ai loro figli e riflettere insieme sul sacramento della riconciliazione.

Matteo Franceschini

Vieni anche tu a cantare con noi



Ciao, siamo i ragazzi del coro Girasole, che la domenica con il nostro canto animiamo la messa delle 10. Nicoletta, che è la mamma di una di noi, con l'aiuto di altri genitori, ci insegna con entusiasmo tante nuove canzoni. Alberto, Luca e Simone sono i nostri chitarristi, la musica delle loro chitarre rende più belle le nostre canzoni. Se vuoi unirti a noi per cantare e fare nuove amicizie, ti aspettiamo il sabato alle ore 15 al Centro Sociale in Sala Blu.

Ciao

I ragazzi del Coro Girasole

VIA CRUCIS A S. SALVAR E PER LE VIE DEL PAESE



Nella Settimana Santa si svolgeranno due Via Crucis con la partecipazione di numerose persone che animeranno le varie stazioni della Passione di Cristo.

La prima, **venerdì 14 marzo alle ore 20,30** lungo la strada che porta all'antica pieve di **San Salvar**; la seconda, **venerdì 21 marzo alle ore 20,30** si svolgerà per le vie del paese.

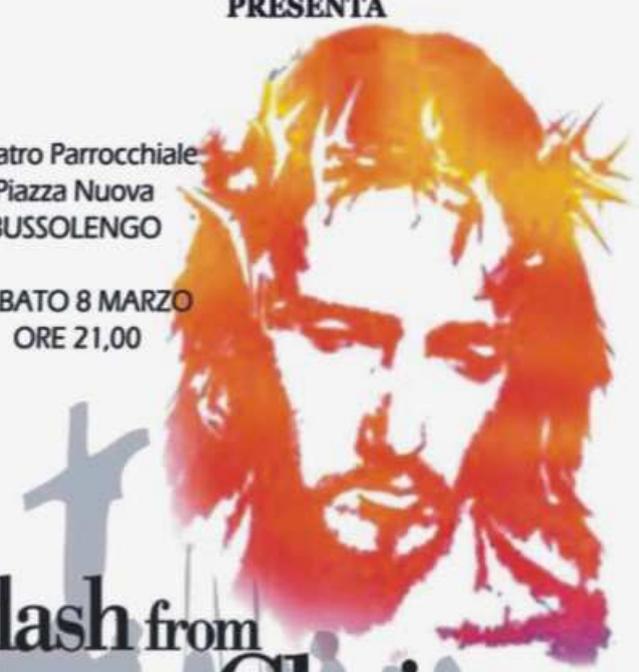


ASSOCIAZIONE "VIVERE CON DIGNITÀ" - ONLUS

PRESENTA

Teatro Parrocchiale
Piazza Nuova
BUSSOLENGO

SABATO 8 MARZO
ORE 21,00



Flash from Jesus Christ Superstar

CANZONI E PAROLE DAL CELEBRE MUSICAL

Ance e flauti del **Corpo bandistico di Sona**
in collaborazione con **"Allegro Vivo bis"** e **"Coro Barocco"**
e la partecipazione di **Alice Benedetti, Andrea Favaro e Sebastiano Mazzurega**

EL ME PAESE

Là in riva l'Adese, gh'è un paese
cargò de storia e pien de sorprese.

In stà tera benedeta maura fruti saporosi
e le vegne se carga de grapoli gustosi.
E pur la gente se buta in mille imprese,
parchè l'è l'industria che à fato sior el paese.

L'aquila vola alto 'ndoe
el bosso cresce a sese.
E mi amo sto paese
là dove el fiume canta
le so storie, mese par mese.

Bussolengo, se ciama el me paese
con tante storie e con tante ciese.

San Valentin l'è el so Protetor,
un santo severo, no da cartolina,
che qualche olta perde la pasiensa,
ma la gente ghe vol ben senza rivarenza.

L'Amor che move el firmamento
à fato cressar el seme de acogliensa
cossì è diventà granda, sta convivenza
con drento al cor un mar de speranza.

Mi son fiero de 'l me paese
nato in riva l'Adese e pien de sorprese.

Me piase, i palassi novi e le vecie case
tirè su con fadiga, sasso par sasso,
sparagnando un scheo a la olta, senza ciasso.

Bussolengo se ciama el me paese
andò son nato e dove i floi de me flole
cresserà -mi spero- senza pretese.
Qua in riva a l'Adese.

Mario del Bosso



PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Nel 150° anno dalla apparizione della Madonna a Lourdes avvenuto l'11 febbraio 1858 L'UNITALSI di Verona rinnova come ogni anno il pellegrinaggio a Lourdes dal **24 al 30 marzo**.

(E' prevista per i visitatori di Lourdes l'Indulgenza Plenaria concessa dal Romano Pontefice Benedetto XVI).



PENSANDO ALL'ESTATE

CAMPI SCUOLA

Per chi	Dove	Quando
IV ^a e V ^a ELEMENTARE	a Valdiporro - Boscochiesanuova (VR)	29 giugno – 6 luglio
III ^a MEDIA	a Spiazzi (VR)	17 agosto – 24 agosto
I ^a e II ^a MEDIA	a Valdiporro - Boscochiesanuova (VR)	22 giugno – 29 giugno
GIOVANI	a Santiago de Compostela (Spagna) – a piedi (dai 17 ai 30 anni) In collaborazione con il Centro di Pastorale Giovanile di Verona	3 agosto - 16 agosto
FAMIGLIE	a San Antonio di Mavigno (TN) (Madonna di Campiglio)	24 agosto – 31 agosto

Le iscrizioni dei campi medie ed elementari si ricevono in canonica solo a partire dal 5 maggio versando la caparra di 50 €. Per gli altri campi (giovani e famiglie) le iscrizioni sono già aperte fino ad esaurimento posti – urgono specialmente quelle dei giovani con una caparra di 100,00 €.

Per tutti, anche per il Grest, obbligatoria tessera NOI 2008 per motivi assicurativi.

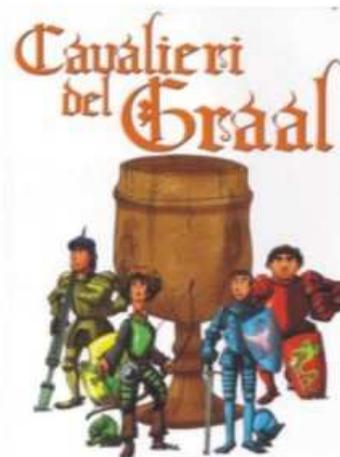
GREST 2008

"I cavalieri del Graal" dal 30 giugno al 25 luglio. Iscrizioni al bar del Centro solo a partire dal 19 maggio compilando la scheda di iscrizione.

Corso animatori grest per adolescenti e ragazzi di terza media: tutti i mercoledì di maggio e giugno con inizio mercoledì 7 maggio. La frequenza al corso è obbligatoria per poter poi fare l'animatore grest. Contattare don Stefano (045/7150541).

Convivenza animatori grest ad Assisi: dal 16 al 18 giugno. Maggiori info: don Stefano.

A.A.A. Cercansi mamme e papà grest: dopo il successo degli anni scorsi, anche quest'anno cerchiamo mamme e papà disposti a darci una mano nei laboratori del grest. Anche solo un'ora alla settimana è preziosa. Contatta don Stefano. Faremo un incontro con tutti il giorno **giovedì 15 maggio ore 20,30** al Centro Sociale



SI PARTE PER ASSISI

Noi animatori del gruppo adolescenti, capitanati da don Stefano abbiamo deciso di condividere due giornate all'insegna della preghiera e dell'amicizia aiutati dalla magia dei luoghi che hanno santificato la vita di San Francesco e di Santa Chiara. Ciò che ci ha spinto non è stata solo la voglia di una breve vacanza ma soprattutto il desiderio di consolidare l'unità del gruppo, la conoscenza reciproca e rafforzare la nostra fede in Dio per poter essere sempre più testimoni del Suo Amore per tutti gli uomini. Ospitati a due passi dalla basilica di Santa Maria degli Angeli che contiene la santa cappella della Porziuncola, siamo stati guidati nel nostro percorso anche dalle suore francescane, dove abbiamo alloggiato nella semplicità e nella fraternità. Il nostro viaggio ci ha portati a scoprire luoghi di preghiera e di forte

spiritualità come la basilica di San Francesco dove abbiamo visto nella basilica superiore l'incontro, in perfetta armonia, dello splendore della religiosità e dell'arte con gli affreschi del Giotto e del Cimabue; mentre nella basilica inferiore abbiamo visitato la cripta e la tomba di san Francesco. Altre tappe significative sono state la Basilica di Santa Chiara dove la santa fu sepolta nell'attuale tomba nel 1260, San Rufino che è la cattedrale della città ma anche il sacro luogo dove fu battezzato San Francesco e per concludere un luogo quasi mistico come il santuario de La Verna, in Toscana, dove il santo ricevette le stimmate. Nella speranza di poter svolgere la nostra "missione" di annunciatori della buona novella sempre sorretti da una fede forte, dedichiamo ai nostri ado questa



benedizione che fece San Francesco a frate Leone:

Il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te.

Rivolga verso di te il suo sguardo e ti dia pace

Il Signore ti dia la Sua Santa benedizione.

Pamela



NUOVO DIRETTIVO AL VIA

A seguito della votazione e assembleare di sabato 19 gennaio, si è riunito per la prima volta il consiglio direttivo del

Circolo Noi parrocchiale, democraticamente eletto. Hanno rinunciato a far parte del nuovo direttivo Fainelli Claudio e Marseglia Carlo, che avevano conseguito un voto a testa, ma non si erano candidati. Il Consiglio risulta pertanto composto di tredici membri definitivi. Di seguito elenchiamo le cariche attribuite ad alcuni componenti:

Don Giorgio Costa: presidente; Isacco Bertoncetti: vice presidente; Corrado Bernuzzi: segretario; Valter Zanardi e Bartolo Dal Fior: tesoriere; Loris Banterla: delega comunicazioni; Giovanni Banterla: delega rapporti con

i volontari; Francesco Tebaldi: delega attività culturali. Restano da decidere: il delegato allo sport, quello alle feste e alla cucina, come pure il rappresentante in Consiglio Parrocchiale. Essi saranno nominati al più presto, completando così la squadra in vista degli importanti appuntamenti del 2008.

Sono infatti prossimi a partire i lavori di ristrutturazione del bar e della sala giochi, con spazi più accoglienti e aperti a nuove opportunità come internet e laboratori di svago. Altro argomento cruciale sarà la scelta dell'educatore, una nuova figura che consentirà all'ambiente di fare un salto di qualità, portando avanti alcuni progetti che il direttivo entrante riterrà vincenti, con la collaborazione di tutti i soci e i fruitori a vario titolo degli spazi del centro sociale parrocchiale. Il circolo Noi è intitolato al Beato Pier Giorgio Frassati, giovane piemontese che fu esempio nella carità e nella fede, come pure nell'amore ai poveri e nell'impegno politico e sociale.

L. B.

PESCA DI BENEFICENZA

Nelle giornate della fiera di San Valentino è stata allestita, dal circolo NOI P. G. Frassati, la tradizionale pesca di beneficenza, finalizzata al finanziamento delle opere parrocchiali. Generosa è stata l'adesione di molti: ditte, esercizi commerciali, famiglie e volontari, che con entusiasmo hanno collaborato alla sua realizzazione. Anche quest'anno abbiamo avuto, nei giorni d'apertura, molta partecipazione e questo è stato motivo di grande soddisfazione per tutti i volontari. Doveroso, quindi, un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a questa benefica iniziativa.



LASAGNE PER TUTTI

Carissimi ragazzi delle medie, è arrivato nuovamente il momento per rimboccarci le maniche e dedicare un pomeriggio alla preparazione delle ormai famose "lasagne di Don Lucio" e questa volta il nostro impegno, per meglio dire, il nostro divertimento sarà finalizzato proprio ad **impastare lasagne per raccogliere offerte** da destinare a don Lucio e la sua missione di Bafatà in Guinea Bissau.

Quindi tenete bene a mente queste due date: giovedì 28 febbraio ore 15.00 in teatro per capire cosa sta facendo don Lucio così lontano da qui e a che cosa servono i soldi che andremo a raccogliere, **venerdì 14 marzo** nel pomeriggio, a partire dalle ore 15.00, sala mensa del centro



sociale per il "Lasagna-day". E' chiaro però che non basta solo "fare" le lasagne, perché queste per essere vendute devono essere pesate e confezionate. Perciò, con questo breve scritto **chiediamo la collaborazione di mamme, papà e nonni/e** affinché si rendano

disponibili, possibilmente anche nella mattinata di sabato, per completare il lavoro. E siccome quando si impasta si lasciano tracce di farina dappertutto l'occasione è propizia per lanciare un appello anche a chi non si vuole infarinare bensì solamente armarsi di ramazzac'è posto per tutti!

Chi fosse disponibile a dare una mano per pulire la sala mensa al termine del lavoro può prendere contatto con Caterina Rudari tel 045.7157641.

Nella foto uno scatto rubato durante un momento di intenso lavoro per la preparazione delle lasagne di Natale.

Vi aspettiamo numerosi!

Don Stefano e catechiste delle medie

CATECHISMO AL SEMINARIO

Le attività di catechismo non sono sempre uguali e tener il passo con tutto a volte costa un po' di fatica, lo sappiamo bene noi ragazzi e catechiste di prima e seconda media. Dopotutto chi ce lo faceva fare giovedì 7 febbraio in piena giornata di fiera e con le giostre a prezzi davvero concorrenziali di andare al seminario di San Massimo? Nonostante tutto ciò, un gruppo di ragazzi e ragazze di prima e seconda media hanno vinto la naturale ritrosia che si ha di fronte a certe lusinghe e accettando la sfida all'ora prestabilita si sono presentati all'appuntamento. Scopo principale di questo incontro di catechismo fuori dagli ambienti del centro sociale era quello di riflettere

assieme ai coetanei che vivono in seminario sul senso della celebrazione eucaristica, sul differente grado di partecipazione che spesso riscontriamo partecipando alla messa anche alla luce del fatto che i nostri coetanei seminaristi si accostano tutti i giorni all'Eucaristia. E mentre i ragazzi lavoravano in gruppi, noi catechiste insieme con don Floriano e don Stefano abbiamo cercato di capire come mai oggi sembra essere così difficile "fare catechismo".

Vi propongo qui di seguito alcune riflessioni preparate dai ragazzi dopo l'incontro.



Giovedì 7 febbraio noi ragazzi di seconda e prima media siamo partiti per andare al seminario di Verona. Come ogni volta mi sono divertita! Ma mi ha sconfortato molto il fatto che molte persone mancavano nonostante mi sia sforzata a convincerle a partecipare. Comunque sono riuscita a fare qualche amicizia nuova e diversa. Al seminario ci hanno accolto alla porta dei ragazzi nostri coetanei. Dopo aver visto un video riguardante la celebrazione della Messa, siamo stati divisi in gruppi. Abbiamo fatto un test sulla personalità che poi abbiamo anche approfondito e commentato. Dopo di che abbiamo assistito ad una splendida, animata e partecipata Messa. Infine tutti a mangiare! Insomma una bella giornata carica di esperienza e spiritualità.

Noi ragazzi di seconda media abbiamo avuto l'occasione di riflettere con gli amici coetanei del seminario sull'importanza della celebrazione eucaristica. A mio parere credo che si possa dire che una messa sia una bella messa quando si possono cantare canti che i giovani conoscono, quando il sacerdote riesce a preparare una omelia corta ma forte e penetrante e soprattutto quando le persone che partecipano riescono a stare attente e a sentirsi partecipi. Anche un ambiente luminoso favorisce una buona predisposizione alla partecipazione attiva. Abbiamo anche compilato un questionario per conoscere meglio la nostra personalità il cui risultato mi ha proprio soddisfatto. Poi per tutti una buona cenetta e soprattutto patatine fritte per tutti.

Fin qui commenti positivi. Qualcuno invece non ha trovato la messa celebrata in seminario così animata come gli era stato anticipato e ne è rimasto deluso.

Noi ragazzi di prima e seconda media siamo andati con l'autobus a San Massimo con Don Stefano, per incontrare i ragazzi del seminario al posto di andare alle giostre. Ad accoglierci alcuni ragazzi del seminario. Entrati abbiamo visto con Don Floriano un breve film della Messa, poi ci siamo divisi in 2 gruppi. Ci è stato chiesto di scrivere secondo noi che cos'è la Messa e se fossimo stati preti che cambiamenti avremmo fatto. Poi una pausa per andare nei sotterranei a giocare a calcio e a biliardo. Don Stefano ci è venuto a chiamare per la Messa. Abbiamo cantato le canzoni assieme ai ragazzi del seminario che con chitarre, tamburi e pianoforte li accompagnavano. Alla fine della giornata una bella cena per tutti a base di pasta con il pomodoro, patatine fritte e cordon-blue. Poi abbiamo fatto gli auguri a 2 ragazzi che compivano gli anni quindi tutti a casa. È stata una bella giornata, ma mi sarebbe piaciuto di più se fossimo andati a giocare fuori.

Stefania e Arianna, Alberto, Marco, Nicola II° media



Cambio dell'ora legale

Dal 29 marzo la S. Messa prefestiva del sabato e quella serale della domenica saranno alle ore 19,00



GIORNATA DELLA CARITA'

Domenica 30 marzo nella nostra parrocchia sarà celebrata la **GIORNATA DELLA CARITA'**.

Un'occasione per coinvolgere la nostra comunità parrocchiale in un'esperienza di condivisione;

Un'occasione per chiederci: **"ma in concreto che cosa possiamo fare?"**;

Un'occasione per far nostra questa forma di solidarietà, dove anche solo una goccia può aiutare famiglie e persone, **italiane e straniere**, in situazione di particolare

difficoltà, in cui si possono trovare per un certo periodo e per determinati motivi;

Un'occasione per aiutare queste persone a trovare una via di uscita dalla precarietà e dall'emarginazione in cui vivono, ma soprattutto consentire loro di ritrovare quella dignità che sembra perduta. Molte di queste famiglie



coltivano sogni e progetti, ma non dispongono di mezzi o opportunità per realizzarli;

Un'occasione, per accompagnare chi è nel bisogno a superare le difficoltà, per cercare di cogliere quali sono le necessità reali, ad aiutarli ad andare verso l'autonomia;

Questo è quello che cercano i volontari del Centro Ascolto, aperto al Centro Sociale, il giovedì e il sabato dalle 10,00 alle 12,00, assieme ai volontari del

Gruppo Missionario della parrocchia di Cristo Risorto con la raccolta e distribuzione di vestiario fatta presso i loro locali il martedì dalle 15,00 alle 16,00 per la raccolta, il sabato dalle 14,30 alle 16,00 per la distribuzione.

I.P.

SAN VALENTINO VIEN DAL CIELO FIN QUAGGIU'

In occasione delle feste di San Valentino è stata allestita una mostra nella biblioteca Comunale con disegni e cartelloni fatti dai ragazzi delle scuole elementari e medie dedicati alla storia del nostro Patrono. Proponiamo una canzone nella quale sono raccontate le vicende legate al Santo. Il testo è del maestro Gian Domenico Benetti che poi lo ha musicato su un'aria orecchiabile e accattivante; i disegni sono degli alunni della V B della scuola "Beni Montresor".

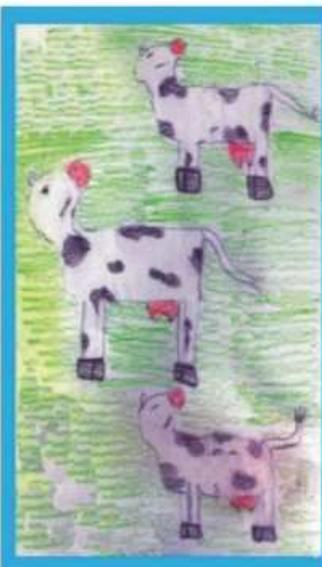


1) C'è un giovane ammalato nella Roma imperial; son già anni che è piegato, sente sempre forte il mal.

Han sentito che a Terni con quel male c'era chi Valentino ha guarito con un miracolo un dì.

Corri, corri Valentino con la forza di Gesù a guarire il giovinetto e il male non sia più.

Parla a tutti dell'amore che il Signore ci lasciò, Lui che in croce ci ha salvati e risorto ritornò.



3) Ci fu un tempo in cui il bestiame in campagna di ammalò e la gente che era povera a fame arrivò.

E così che a Bussolengo Valentino si invocò e il bestiame con prodigio dalla morte si salvò.

Scendi, scendi Valentino, vien dal cielo fin quaggiù; facci forti nelle fede come lo sei stato tu.



Scendi, scendi Valentino, vien dal cielo fin quaggiù Facci forti nella Fede come lo sei stato tu Benedici le famiglie e chi ammalato sta Custodisci i fidanzati e chi è sposato già Dona pace ai nostri cuori e all'intera umanità.



2) Ci son due fidanzati che si senton litigar. Valentino li ha notati e li fa riconciliar.

Diede loro una rosa e l'amore rifiori e il felice matrimonio Valentino benedi.

Scendi, scendi Valentino: vien dal cielo fin quaggiù tu che desti la tua vita per amore di Gesù.



4) Era di di Valentino e l'aereo sorvolò, tra il terrore della gente, Bussolengo bombardò.

E la folla nella piazza Valentino invocò che da strage ben più grande il paese liberò.

Scendi, scendi Valentino, vien dal cielo fin quaggiù Porta pace ai nostri giorni come l'hai portata tu.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

...a proposito di bambini alla Bacilieri..



Un giorno stavo facendo una passeggiata davanti alla Scuola dell'infanzia Bacilieri con mia figlia, che attirata dal vociare di tanti bambini mi ha chiesto cosa fosse quel posto. Ho risposto che era una scuola, una scuola per i bambini della sua età. Una scuola dell'infanzia nella quale i valori dell'accoglienza, della benevolenza, della condivisione della solidarietà, della pace sono insegnati in una visione cristiana della vita basata sulla fede in Dio Creatore e in Gesù uomo e Dio. "Ah, Gesù, l'amico di noi tutti che nelle preghierine ricordiamo sempre" mi ha detto. "Si proprio lui". Continuando la conversazione le ho raccontato che è la scuola in cui è andata la mamma, gli zii, tutti i suoi cugini, perfino i nonni ci sono andati. "Allora anch'io ci andrò". "Forse" ho risposto "perché prima ci sono i bambini con i fratelli che frequentano o hanno frequentato

le scuola, e i terzogeniti ossia i bambini con due fratelli o sorelle più grandi." Le ho spiegato che per tutti gli altri ci sarà un sorteggio: i nomi di tutti i bambini saranno scritti su tanti bigliettini messi in una scatola ed estratti per i posti rimasti. "Vuoi dire che il nome di tutti gli altri sarà insieme al mio e se sarò fortunata potrò andare anch'io in questa bella scuola?"

"Sì certo" ho risposto. Almeno così credevo... Dopo qualche giorno salutandola ho detto: "Ciao, vado alla scuola per il sorteggio dei bigliettini". "Per la mia scuola" mi ha chiesto "speriamo di essere fortunata".

Al mio ritorno amareggiata le ho detto che non era stata fortunata perché alcuni, forse troppi bambini, erano stati per così dire "aiutati" ad entrare nella scuola, per cui i bigliettini con i loro nomi non erano nella scatola.

Lei con semplicità mi ha risposto che se sono stati aiutati è perché poverini hanno dei problemi.

"Io per fortuna non ho bisogno di essere aiutata, sono fortunata!!"

"Già sei proprio fortunata" e abbracciandola ho pensato a quanto sia preziosa l'innocenza, l'ingenuità, la purezza dei bambini che non conoscono il significato di quell'"aiutare". Gesù nel Vangelo dice "In verità vi dico se non diventerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli."

PENSIAMOCI
CON DELUSIONE

mamma Elisa e papà Marcello



Risponde il Consiglio di Amministrazione

Le iscrizioni al Bacilieri sono terminate

La scuola è abbastanza richiesta, e purtroppo i posti disponibili non sono stati sufficienti per tutti come è successo, al contrario, qualche volta in precedenza. Qualcuno è rimasto escluso ed è comprensibile che possa esserci rimasto male.

Ci siamo rimasti male anche noi del consiglio, sia per le reazioni, ma soprattutto per il fatto di non essere stati in grado di accontentare tutti coloro che avrebbero voluto frequentare la nostra scuola.

Una volta, per entrare ci si metteva in coda in orari improponibili e all'apertura dei cancelli le suore distribuivano in ordine di arrivo dei numeri pari ai posti disponibili. Finiti i numeri i cancelli venivano chiusi, senza così dare nessuna possibilità a coloro che, magari, ne avrebbero avuto più diritto.

Per evitare notti insonni, si è valutata la possibilità di adottare dei criteri di precedenza.

Oltre all'accettazione dei fini istituzionali, che prevedono

la residenza nel paese di Bussolengo e un'educazione in base ai principi cattolici, si è pensato di aprire alle famiglie che hanno avuto altri figli nella nostra scuola, alle famiglie numerose a quelle con particolari esigenze o necessità.

Le domande sono state tutte accolte e sono state viste e valutate con attenzione in una riunione con le persone competenti in merito.

In ultima battuta si è ritenuto necessario fare il sorteggio. Chi collabora con la scuola, lo fa a titolo gratuito, semplicemente perché ci crede e trova soddisfazione nello svolgimento delle proprie mansioni. Unico dispiacere, come si diceva, è proprio quello di non poter accontentare tutti.

La graduatoria stilata rimane comunque aperta e se si dovessero liberare dei posti le famiglie interessate verranno contattate.

Il Consiglio di Amministrazione

SAN GIOVANNI DI DIO: OSPITALIERE

Al secolo **Juan Ciudad** nato a Montemor-o-Novo 8 marzo 1495 morto a Granada, 8 marzo 1550, è stato un religioso spagnolo di origine portoghese, fondatore dell'Ordine Ospedaliero "Fatebenefratelli".

All'età di 8 anni, assieme a un chierico si allontanò dalla casa paterna e giunse in Spagna, dove ad Oropesa (Toledo) fu accolto dalla famiglia di Francisco Cid, detto "el Mayoral".

Ad Oropesa trascorse gran parte della sua vita. Fino a 27 anni Juan si dedicò alla pastorizia poi si arruolò partecipando come soldato a due battaglie, una prima a Pavia dalla parte di Carlo V contro Francesco I e successivamente contro i Turchi a Vienna.

Finita la vita militare, finché ebbe soldi, vagò per mezza Europa fino in Africa a fare il bracciante e poi fece il venditore ambulante a Gibilterra. Infine, nel 1537 si stabilì a Granada e aprì una piccola libreria. Avvertiva già una grande vocazione per Gesù nell'assistenza dei poveri e dei malati, ma fu allora che Giovanni mutò radicalmente indirizzo alla propria vita, in seguito a una predica di san Giovanni d'Avila. Attraversò una grande crisi di fede, distrusse la sua libreria, andò in giro per la città agitandosi e rotolandosi per terra e rivolgendosi ai passanti la frase che sarebbe divenuta l'emblema della sua vita: "Fate del bene fratelli, a voi stessi".

Considerato pazzo fu rinchiuso nell'Ospedale Reale di Granada, da dove uscì qualche mese dopo rasserenato e intenzionato ad assecondare la sua vocazione religiosa.

Dopo essersi posto sotto la guida di Giovanni d'Avila, si recò in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Guadalupe e tornato a Granada, diede inizio alla sua opera di assistenza ai poveri, malati e bisognosi.

Nonostante le diffidenze iniziali, si unirono a lui altre persone, che si dedicarono completamente all'assistenza ai malati. Il suo modo di chiedere la carità era molto originale, infatti era solito dire: "Fate del bene a voi stessi! Fate bene, fratelli!".

Fondò il suo primo ospedale, organizzò l'assistenza secondo le esigenze di quelli che considerava i "suoi" poveri. L'Arcivescovo di Granada gli cambiò il nome in *Giovanni di Dio*. Si impegnò anche nei confronti delle prostitute, aiutandole a reinserirsi nella società. Morì l'8 marzo 1550.

La sua fama si sparse in fretta e fu canonizzato nel 1690. Papa Leone XIII lo dichiarò patrono degli ospedali e di quanti operano per restituire la salute agli infermi.

Patrono degli: Infermieri, Medici, Ospedali, Cardiopatici, Librai, Stampatori.

I ragazzi di seconda media



anagrafe Mensile

Battesimi
Il pane della Vita

- ◆ Zandonà Sofia
- ◆ Maffezzoli Pietro
- ◆ Ambrosi Nicolò
- ◆ Soffiati Elisabetta
- ◆ Zampieri Filippo
- ◆ Volpi Marco
- ◆ Badalotti Christian

Defunti
Il pane dell'eternità

- ✦ Morelato Rina ved. De Vincenzi, anni 95 - Via Olimpia
- ✦ Caliarì Rita, anni 67 - Parona
- ✦ Raimondi Adalgisa, anni 84 - Via L. Montresor
- ✦ Mauro Maria Teresa ved. Galati, anni 68 - Val di Sole
- ✦ Vantini Giovanni, anni 73 - Via Pindemonte

Calendario PARROCCHIALE

MARZO 2008

Lunedì	3	Genitori cresimandi ore 20.30 Incontro giovani e biennio
Mercoledì	5	Gruppi adolescenti
Giovedì	6	Catechesi ragazzi 1° e 2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.00)
Venerdì	7	Catechesi ragazzi 3°, 4° e 5° elementare 2 ore (14.30-16.30) Via Crucis nelle zone
Sabato	8	Catechesi bambini 1° e 2° elementare 2 ore (15-17)
Domenica	9	Sposi 1 e Sposi 2
Lunedì	10	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	12	Gruppi adolescenti
Giovedì	13	Confessioni ragazzi 1°, 2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.00)
Venerdì	14	Via Crucis a S. Salvar Confessioni ragazzi 4° e 5° elementare
Domenica	16	GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ Prime confessioni
Lunedì	17	LUNEDÌ SANTO Confessioni giovani e biennio 20.30
Martedì	18	MARTEDÌ SANTO Confessioni adulti 20.30
Mercoledì	19	MERCOLEDÌ SANTO Confessioni adolescenti
Giovedì	20	GIOVEDÌ SANTO Messa in Coena Domini ore 17 e 20.30. Segue adorazione notturna
Venerdì	21	VENERDÌ SANTO Adorazione della Croce ore 15 Via Crucis cittadina ore 20.30
Sabato	22	SABATO SANTO Giorno di silenzio e di preghiera Veglia Pasquale con Battesimi ore 21
Domenica	23	PAȘQA DI RESURREZIONE
Lunedì	24	Pellegrinaggio a Lourdes dal 24 al 30 con L'Unitalsi
Mercoledì	26	Gruppi adolescenti
Giovedì	27	Catechesi ragazzi 1°, 2° media e cresimandi
Venerdì	28	Catechesi ragazzi 3°, 4° e 5° elementare 2 ore (14.30-16.30)
Sabato	29	Cambio ora S. Messa nuovo orario ore 19
Lunedì	31	Incontro giovani e biennio

orario SANTE MESSE



serali

Parrocchia di S. M. Maggiore - Piazza Nuova, 3 tel. 045 7150541

• feriali	8.30				19.00
• prefestiva					18.00
• festive	7.00	8.30	10.00	11.15	18.00

Centro Anziani IPAB - vicino ospedale • Sabato 17.00

Parrocchia di Cristo Risorto - Via Colombo, 3 tel. 045 7153529

• feriali	8.30			e Martedì - Giovedì 19.30	
• prefestiva				18.00	
• festive	8.30		10.00	11.15	18.00

Parr. di S.G. Battista - Corno, S.Vito Via Piemonte, 99 tel. 045 7154314

• feriale	8.00			
• prefestiva				19.00
• festive	8.00		10.30	

Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

Padri Redentoristi, Via Ospedale, 12 tel. 045 7150160

• feriale	6.30	7.15	8.00	9.00	19.30	
• prefestiva					19.00	
• festive	6.30		8.30	10.00	11.30	19.00